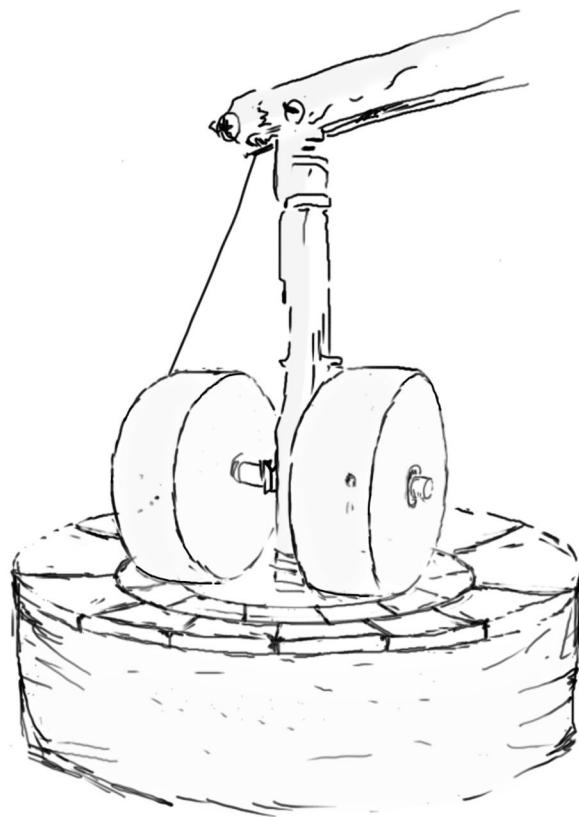


# AVSI

---



---

**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO  
STORICO ITALIANO ~ IV, 2021**



# Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista scientifica annuale ~ ISSN 2611-1292

## **Direzione**

Lorenzo AMBROGIO  
Gianluca BIASCI  
Rosario COLUCCIA  
Paolo D'ACHILLE  
Yorick GOMEZ GANE  
Rita LIBRANDI  
Luigi MATT  
Luca SERIANNI

## **Consulenti internazionali**

Matthias HEINZ  
Franco PIERNO

**Volume IV, 2021**

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista scientifica annuale *open access* ([www.avsi.unical.it](http://www.avsi.unical.it)), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

*Per il vol. III, 2020 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Cassino, Università di Chieti–Pescara, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Roma – Guglielmo Marconi, Università di Roma – Sapienza, Università di Trento, Università di Verona.*

Redazione: Arianna CASU, Vincenzo D'ANGELO, Luca PALOMBO, Giulia VIRGILIO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 30/12/2021. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

# Indice del vol. IV, 2021

## 1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lemmi CA)*  
Claudio Porena p. 7
- 1.2. *La terminologia biblioteconomica*  
Grazia Serratore p. 20
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, seconda serie)*  
Alessia Di Spena, Daniela Lioi, Antonio Rende, Camilla Sorrentino p. 51

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera X (parziale: XILOLITE–XYLORETINITE)*  
Gianluca Biasci p. 62

## 3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2021 (lettere E–H)*  
Federica Mercuri p. 70

## 4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1965*  
Federica Stellato (A, E), Alice Muresu (B), Federica Usai (C), Angela Puggioni (D, H, I), Martina Lai (F), Maria Giorgia Basoli (G), Raimondo Derudas (L), Eleonora Sechi (M), Elena Masala (N, O, T), Silvia Caruso (P, Q), Miriam Intruglio (R, U, V), Irene Nieddu (S) p. 97

## 5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*  
Gianluca Biasci, Arianna Casu, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Alice Muresu, Luca Palombo, Giulia Virgilio p. 145
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi W privi di esempi nel GDLI*  
Luigi Matt p. 164
- 5.3. *Storicizzazione dei lemmi XILOGLITTICA–XYSTOS privi di esempi nel GDLI*  
Gianluca Biasci p. 177

## 6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia aeronautica*  
Yorick Gomez Gane p. 188
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia filatelica*  
Arianna Casu p. 191
- 6.3. *Per un vocabolario storico della terminologia urbanistica*  
Vincenzo D'Angelo p. 195

## 7. Saggi e note

- 7.1. *Hispanismos e hispanoamericanismos en el italiano contemporáneo*

Gianluca Biasci–Laura Ricci	p. 200
7.2. <i>Gli entomonimi nell'antroponimia italiana</i> Enzo Caffarelli	p. 213
7.3. <i>La forma schiappa fra omonimie e paronimie</i> Gianluca Lauti	p. 230
7.4. <i>Mammozzo, mammozzone, mamozio. Un'ipotesi etimologica</i> Massimo Palermo	p. 236
7.5. <i>Lessico antico e Nuovo vocabolario di base della lingua italiana.</i> <i>Le parole trecentesche tra le nuove entrate del vocabolario fondamentale</i> Andrea Riga	p. 242
7.6. <i>Nota su sindemia</i> Giuseppe Zarra	p. 273
<b>Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI</b>	p. 279
<b>Criteri redazionali dell'AVSI</b>	p. 283

## 5.2. *Storicizzazione dei lemmi W privi di esempi nel GDLI, di Luigi Matt*

**ABSTRACT:** *The article presents a collection on historical principles of over thirty words absent from Battaglia's Grande dizionario della lingua italiana, the chronological background of which (obtained from De Mauro's Grande dizionario italiano dell'uso) is often backdated. The systematic use of Google Book Search has also permitted the highlighting of meanings not included in Italian dictionaries and considerations on the use of single words.*

**(S) wad** sost. m. inv., spec. con iniziale maiuscola. Mineral. Tipo di minerale costituito in prevalenza da ossido idrato di manganese, di consistenza terrosa e colore bruno o nero.

**1614?** GRADIT (senza fonte) **1822** Jöns Jakob Berzelius, *Analisi chimica d'ogni specie di minerali da eseguirsi facilmente colla cannella dei saldatori*, trad. it. (dal fr.) di Giuseppe Gazzeri, Firenze, Stamp. Piatti, 1822, p. 160: *Idrato di manganese cristallizzato d'Undena. Idrato serroso (Wad) di diversi luoghi* **1876** In «Rivista scientifico-industriale», VIII (1876), p. 357: *Sotto il nome di Wad vien designato dai tedeschi un minerale di manganese nerastro, amorfo, abitualmente stalattitico o concrezionato* **1914** Ettore Artini, *I minerali*, Milano, Hoepli, 1914, p. 274: *varietà terrose, brunicce, soffici, leggerissime e tanto poco coerenti che sporcano le mani come la grafite [...] sono note sotto il nome di wad* **1996** Paolo Orlandi-Federico Pezzotta, *Minerali dell'isola d'Elba. I minerali dei giacimenti metalliferi dell'Elba orientale e delle pegmatiti del Monte Capanne*, Bergamo, Edd. Novecento Grafico, 1996, p. 108: *“Wad” / Questo termine generico utilizzato per indicare miscele di*

ossidi idrati di manganese è riportato più volte da diversi autori per indicare l'ammasso polverulento nero di ossi di manganese di Grotta Rame del Calamita.

= Voce ingl. «di origine incerta» (GRADIT).

**OSSERVAZIONI:** appare del tutto inverosimile la datazione del GRADIT (che la recepisce dal DEI): la voce ingl. da cui proviene risulta attestata, secondo lo stesso diz., solo dal 1783.

**(S) waist** sost. m. inv. Sport. Parte centrale, e più stretta, della tavola da snowboard.

**2004–2005** GRADIT (senza fonte)

**2019** In *www.neveitalia.it*, 21 settembre 2019: *Magnum, con 72 cm di waist, sono progettati per impressionare. [...] Il waist di 72 cm permette il massimo della manovrabilità e del divertimento.*

= Voce ingl., propr. 'punto vita'.

**(e) (S) wallabia (uallabia)** sost. m. o f. inv., con iniziale maiuscola. Zool. Genere della famiglia dei Macropodidi.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1966** In «Atti della Società peloritana di scienze fisiche, matematiche e naturali», XII (1966), p. 66: *alcuni marsupiali del genere Wallabia, in particolare Wallabia elegans e Wallabia dorsalis.*

**(r) 2.** Marsupiale appartenente al genere Wallabia.

**1946** Giuseppe Cei, *Gli animali sulle terre e negli oceani. La distribuzione geografica delle attuali faune continentali, insulari e marine*, Firenze, La Nuova Italia, 1946, p. 298: *Mancano i Canguri più vistosi: v'è qualche Wallabia e qualche Thylogale tra i Macropodidi saltatori* **1961** GRADIT (senza fonte) **1975** In

«L'universo. Rivista di divulgazione geografica», LV (1975), p. 926: Una Wallabia (wallaby) col suo piccolo nel marsupio **2009** Marie Matthews, *Floriterapia australiana per i nostri animali*, trad. it. (dall'ingl.) anonima, Milano, Tecniche Nuove, 2009, p. 150: I canguri e i wallabia entrano in panico quando vengono liberati nei recinti dopo cure intensive **2017** (nella forma *uallabia*) Alessandra Bagnoli et alii, *Psicosomatica e vita. La comunicazione tra psiche e soma e la loro espressione nei disturbi corporei*, Roma, Albatros, 2017, ed. digitale: Aveva un singolare mantello realizzato con le rosse pelli dell'uallabia delle rocce.

= Voce del lat. scient., dall'ingl. *wallaby*.

**(e) (R) (S) wallaby** sost. m. o f. inv. (o pl. *wallabies*). Zool. com. Marsupiale appartenente al genere Wallabia.

**1868** Ottavio Barsanti, *I selvaggi dell'Australia dinanzi alla scienza e al Protestantismo*, Roma-Torino, Tipografia e Libreria poliglotta De propaganda fide-Tipografia e Libreria pontificia Marietti, 1868, p. 143: Il *Wallaby* è una specie di *Kangaroo*, ma più piccolo **1927** GRADIT (senza fonte) **1968** Corrado Gizzi, *L'Australia. Museo di fossili viventi*, Bologna, Patron, 1968, p. 105: Il *Canguro* e il *Wallaby* differiscono solamente per le dimensioni: il primo è più grande del secondo **2016** Riccardo Angelini, *E tanti saluti ai canguri!*, Roma, Astro, 2016, ed. digitale: Ma come fai a sapere che la wallaby era una femmina, si chiederanno i più scettici fra voi **2020** In *www.lastampa.it*, sez. *La zampa*, 13 marzo 2020: In alcuni gruppi di marsupiali, tra cui i canguri e i wallabies, l'ovulazione ritorna subito dopo il parto.

= Voce ingl., dall'australiano *walabā*.

**(S) washout** sost. m. inv. Meteor. Rimozione degli inquinanti atmosferici provocata dalla pioggia.

**2004–2005** GRADIT (senza fonte) **2015** Andrea Giuliacci-Lorenza Di Matteo, *Il meteo dalla A alla Z*, Bari, Dedalo, 2015, p. 89: mentre precipita verso il suolo la pioggia incontra sul suo cammino altre particelle inquinanti, intercettate e trascinate anch'esse fino alla superficie (processo che prende il nome di *washout*).

**(n) 2.** (anche *wash-out*) Diminuzione o scomparsa di una sostanza o di una componente del sangue.

**2001** Charles H. Sodikoff, *Medicina di laboratorio del cane e del gatto. Guida pratica alle diagnosi di laboratorio*, a cura di Marco Caldin e Tommaso Furlanello, trad. it. (dall'ingl.) di Claudia Campagna, Milano-Cremona, Masson-EV, 2001, p. 52: Il test per il diabete insipido, al fine di eliminare il problema del washout midollare, dovrebbe essere eseguito su pazienti in cui l'apporto in acqua nei giorni precedenti alla prova sia stato progressivamente ridotto **2008** (nella forma *wash-out*) Andrea Laghi, *Protocolli di studio in TC spirale multistrato*, vol. I, *Addome*, Milano, Spinger, 2008, p. 42: le lesioni surrenaliche benigne tendono a mostrare un notevole wash-out rispetto alle fasi precedenti.

= Voce ingl., propr. 'lavaggio'.

OSSERVAZIONI: la parola è molto usata negli ultimi anni come etichetta commerciale, per prodotti o servizi di varia natura.

**(e) web casting** loc. sost. m. inv. Inform. Attività di casting svolta attraverso Internet.

**2000** GRADIT («in "L'Espresso"»).

= Comp. pseudoinglese di *web* e *casting*.



OSSERVAZIONI: la loc. non ha avuto fortuna prob. a causa della sostanziale omonimia con *webcasting* (più raramente *web-casting* o *web casting*) ‘trasmissione via Internet di contenuti radiofonici o televisivi’ (comp. di *web* e (*broad*)*casting*), termine che si è molto diffuso.

**(e) (R) (S) web editing** (*web-editing*) loc. sost. m. inv. Inform. Editing su testi da pubblicare in Internet.

**1999** *Reti civiche. Comunicazione e sviluppo locale in tre casi regionali*, a cura di Mirella Baglioni e Mariella Berra, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 1999, p. 81: reti civiche (definizione, prototipi); mailing list, newsgroup; le esperienze del nonprofit (siti, servizi); motori di ricerca; la rete civica Iperbole (servizi e sviluppi); Html; web editing **2001** GRADIT (senza fonte) **2002** (nella forma *web-editing*) *Medioevo in rete tra ricerca e didattica*, a cura di Roberto Greci, Bologna, CLUEB, 2002, p. 202: Non si tratta solo di acquisire i rudimenti di *web-editing* **2016** Enzo Cioppa–Mario R. Storchi, *Web editing. Materiale didattico validato AICA*, Napoli, Manna, 2016, titolo: *Web editing*.

= Loc. ingl. ‘id.’.

**(e) (S) web farm** (*webfarm*) loc. sost. f. inv. Inform. Ambiente in cui sono collocati vari server che possono essere gestiti unitariamente.

**1999** GRADIT («in Internet») **2004** Roberto Polillo, *Il Check-up dei siti web*, Milano, Apogeo, 2004, p. 7: Questa attività può essere effettuata all’interno dell’azienda oppure presso Web farm esterne **2011** (nella forma *webfarm*) Mirko Varzè, *Non è mai troppo tardi. La prima guida di informatica per neofiti orientata all’open source*, s.l., Varzè, 2011, p. 95: Oggi, la maggior parte dei server collegati alla rete, si trovano raccolti

in luoghi predefiniti chiamati Server farm (fattoria di server) o Webfarm. [...] Le webfarm sono dislocate in tutta la nostra penisola ma sempre in località dove la connessione alla rete offre la maggior potenza possibile **2017** Daniele Rutigliano, *E-commerce vincente. Dai modelli di business alle strategie di vendita online*, Milano, Hoepli, 2017, ed. digitale: tale computer risiede fisicamente presso la web farm del provider.

= Loc. ingl. ‘id.’.

**(R) (S) wesleyano** agg. Relig. Ispirato al pensiero di John Wesley, metodista.

**1823** In «Antologia. Giornale di scienze, lettere e arti», settembre 1823, pp. 104–105: sono da vedere nel libro che citiamo le moltiplicate società inglesi di tutte le comunioni, dirette alle missioni. La Morava, le [sic] Wesleyana, la Cambridge, meritano menzione **1894** In «La civiltà evangelica», XXI (1894), p. 29 (GRL, senza indicazione del fasc.): Un ragazzo della scuola domenicale annessa alla Chiesa Wesleyana di Milano, è tanto desideroso di frequentarla **1939** In «Religio. Rivista di studi religiosi», XV (1939) p. 75 (GRL, senza indicazione del fasc.): un gretto proselitismo [...] fatto a spese di grandi movimenti religiosi messi come piedestallo al movimento Wesleyano **1961** GRADIT (senza fonte) **2018** Andrea Annese, *Tra Riforma e patristica. Il metodismo in Italia dall’unità al caso Buonaiuti*, Roma, Viella, 2020, ed. digitale: per non parlare degli influssi del pietismo wesleyano dei metodisti.

**2.** Che è membro della chiesa metodista.

**1824** In «Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia», VII (1824), p. 341: Sa-

rebbe agevol cosa il trovarli ne' missionarii di qualsisia denominazione, Anglicani, Wesleyani, Anabattisti, Quakeri **1893** In «Annali di Nostra Signora del Sacro Cuore», XXII (1893), p. 521: i missionari wesleyani hanno loro dipinto a sì neri caratteri i *papi* (papisti)! **1939** In «Religio. Rivista di studi religiosi», XV (1939), p. 75 (GRL, senza indicazione del fasc.): p. 74: Un pastore Wesleyano parla. Apologia del grande innovatore e del movimento che da lui prende il nome **1961** GRADIT (senza fonte) **2018** Andrea Annese, *Tra Riforma e patristica. Il metodismo in Italia dall'unità al caso Buonaiuti*, Roma, Viella, 2020, ed. digitale: Un pastore wesleyano [...] si è offerto, ed è stato incaricato di intraprendere la missione in Italia.

**3.** sost. m. Chi fa professione di metodismo, membro della chiesa metodista.

**1831** Nicholas Patrick Stephen Wiseman, *La sterilità delle missioni intraprese dai protestanti per la conversione dei popoli infedeli dimostrata dalle relazioni degli stessi interessati nelle medesime*, Roma, Stamp. di Propaganda, 1831, p. 94: il numero dei *Metodisti* ossia *Wesleyani* pare grande **1909** In «La Rassegna nazionale», CLXIX (1909), p. 397: I Wesleyani hanno l'uso di destinare alcune delle elemosine raccolte durante i servizi a fini speciali **1961** GRADIT (senza fonte) **2007** Roberto Ferrara, *Movimenti evangelici in Sicilia dal Risorgimento al fascismo*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2007, p. 61: accolse l'ex wesleyano a braccia aperte.

**(n)** **4. quadrilatero wesleyano** loc. sost. m. Metodo teologico proposto da John Wesley, basato su ragione, tradizione ed esperienza, unite all'insegnamento delle Scritture.

**2010** *Testimoni della fede nelle Chiese della Riforma*, dir. da James F. Puglisi e Stefan Tobler, trad. it. (dall'ingl.) di Cristina Bruni Machiorlatti, Roma, Città nuova, 2010, p. 401: il quadrilatero wesleyano fu inserito nel Libro della Disciplina della Chiesa Metodista Unita nel 1972 **2018** In *www.riforma.it*, 11 luglio 2018: Esperienza. Non a caso è uno degli elementi (con ragione e tradizione) che contribuiscono alla comprensione della Parola di Dio attraverso la Scrittura nel cosiddetto «quadrilatero wesleyano» **2019** In *www.gionata.org*, 2 aprile 2019: Sono innamorata del quadrilatero wesleyano, una teologia tipicamente metodista che invita a prendere in considerazione la tradizione, la ragione e l'esperienza oltre ad avere profondo rispetto e amore per le Scritture.

= Deriv. di *Wesley*, cognome dell'ecclesiastico inglese John Wesley (1705–1791), fondatore della chiesa metodista, con *-iano*.

#### whevellite → whewellite

**(R)** **(S)** **whewellite** (*whevellite*) sost. f. Mineral. Minerale raro costituito da ossalato di calcio monoidrato, appartenente al sistema monoclinico, incolore.

**1910** Giovanni D'Achiardi, *Guida al corso di mineralogia. Mineralogia speciale*, Pisa, Spoerri, 1910, p. 361: Whewellite – È uno dei pochi ossalati conosciuti e l'unico ben determinato per il calcio. Si ritrova sempre cristallizzato e per il solito in individui geminati [...], spesso a forma di cuore **1958** In «Bollettino del servizio geologico d'Italia», LXXIX (1958), p. 563: Numerosi sono stati i ritrovamenti di *whewellite* in cristalli singoli principalmente in Sassonia

ed in Boemia associati generalmente a residui organici vegetali ed in modo particolare in banchi di lignite **1961** GRADIT (senza fonte) **1986** (nella forma *whevellite*) Ministero per i beni culturali e ambiente, Opificio delle pietre dure e laboratori di restauro di Firenze, *Restauro del marmo. Opere e problemi*, Firenze, Opus libri, 1986, p. 67: *monoidrato*  $\text{CaC}_2\text{O}_4 \cdot \text{H}_2\text{O}$  *whevellite*–monoclina prismatica **2011** *Le patine. Genesi, significato, conservazione*, a cura di Piero Tiano e Carla Pardini, Firenze, Nardini, 2011, p. 92: Emblematico è il caso della distinzione tra *whewellite* e *weddellite* e cioè le due fasi mineralogiche dell'ossalato di calcio.

= Deriv. di *Whewell*, cognome del naturalista inglese William Whewell (1794–1866), con *-ite*.

**(e) (R) (S) whisky** (*wisky*) sost. m. inv. Carrozza aperta a due ruote usata un tempo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

**1825** (nella forma *wisky*) Walter Scott, *Le acque di S. Ronano*, trad. it. (dall'ingl.) di Gaetano Barbieri, vol. II, Milano, Ferrario, 1825, p. 83: veniva avanzandosi un calesse [...] che camminava sopra due ruote, e che, non se gli addicendo alcuno degli odierni nomi di *tilbury*, *tandem*, *dennet*, ec., poteva aspirare all'umile denominazione, or quasi dimenticata, di *wisky* **1837** Charles Morand, *Dialoghi classici, familiari ed altri. Per uso degli studenti delle lingue francese ed italiana*, Parigi, Baudry, 1837, pp. 222–223: p. 180: Vuole una berlina, una carrozza da viaggiare, un *coupé*, un calesse, un biroccio, un *Whishy* [...], una bastardella? **1994** GRADIT (senza fonte).

= Voce ingl., deriv. di (*to*) *whisk* 'guizzare', «con allusione alla maneggevolezza e alla velocità del mezzo» (GRADIT); la var.

*wisky* corrisponde all'adattamento fr. del termine (cfr. TLFi, s.v.).

**(R) (S) wintergreen** sost. m. inv., anche con iniziale maiuscola. Bot. com. Pianta sempreverde del genere *Gaultheria* (*Gaultheria procumbens*).

**1845** Giovanni Vanzani, in Andrea Duncan, *Farmacopee di Edimburgo Dublino e Londra cogli elementi di chimica farmaceutica, materia medica e preparati*, vol. II, Venezia, Antonelli, 1845, p. 686: un olio impiegato di recente nel commercio della profumeria sotto il nome di *wintergreen*, e prodotto da una pianta della famiglia delle *eriche*, la *gaultheria procumbens* **1902** In «Giornale internazionale delle scienze mediche», XXIV (1902), p. 82 (GRL, senza indicazione del fasc.): Tra i tanti succedanei proposti ebbe voga l'essenza di *Wintergreen*, che si ricava per distillazione dalla *Gaultheria procumbens* **1932** In «Il Politecnico. Sezione chirurgica», XXXIX (1932), p. 667: Fu in quest'epoca infatti che Gosselin e Bergeron sperimentarono l'essenza di *Wintergreen* o olio essenziale di *Goultheria* [sic] **1961** GRADIT (senza fonte) **2005** Marco Valussi, *Il grande manuale dell'aromaterapia. Fondamenti di scienza degli oli essenziali*, Milano, Tecniche nuove, 2005, p. 235: *Wintergreen (Gaultheria spp.)* [...] È probabile che un'intossicazione di *Wintergreen* mostrerebbe un quadro sintomatologico simile a quelle da aspirina.

= Voce ingl., comp. di *winter* 'inverno' e *green* 'verde'.

**(R) (S) wirsungrafia** sost. f. Medic. Visualizzazione radiografica del dotto pancreatico di *Wirsung*, effettuata mediante introduzione tramite

la papilla duodenale di un mezzo radiopaco.

**1970** In «Atti della Accademia medica lombarda», XXV (1970), p. 106 (GRL, senza indicazione del fasc.): Colin [...] ne precisa accuratamente la tecnica e consiglia di praticare una wirsungrafia discendente per reperire eventuali calcoli pancreatici nella parte cefalica e calcoli biliari incuneati nella papilla  
**1976a** GRADIT (senza fonte) **1976b** In «Urologia», XLIII (1976), p. 242 (GRL, senza indicazione del fasc.): sarà allora sufficiente legare il dotto di Wirsung nel caso in cui esso sia di piccolo calibro, oppure si dovrà eseguire una pancreatico–digiuno–stomia nel caso in cui esso sia dilatato ed una *Wirsungrafia* abbia dimostrato una sua stenosi  
**2006** *Dizionario enciclopedico della salute e della medicina*, Roma–Milano, Istituto della enciclopedia italiana–Mondadori, 2006, s.v.: Visualizzazione radiografica del dotto di Wirsung, per lo più ottenuta introducendo in esso un mezzo radiopaco mediante apposito endoscopio. La w. è utilizzata nell’approccio diagnostico alle calcolosi del dotto di Wirsung; oggi è affiancata, quando non sostituita, dall’esplorazione non invasiva del dotto mediante risonanza magnetica.

= Comp. di *Wirsung*, cognome del medico tedesco Johann Georg Wirsung (1589–1643), scopritore del dotto pancreatico, e –*grafia*.

**wisky** → **whisky**

**(R) (S) wistaria** (*wisteria*) sost. f. inv., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Papilionacee, che comprende il glicine.

**1820** (nella forma *wisteria*) Gaetano Savi, *Nuovi elementi di botanica*, Pisa, Nistri,

1820, p. 132: *Wisteria*. Cal campanulato, subbilabiato, col labbro superiore 2–dentato, e l’inferiore 3–dentato

**1825** In «Bollettino delle scienze naturali e geologiche», I (1825), p. 362: *Thyranthus*. Questo genere fu [...] creato per collocarvi la *Glycine frutescens* di Linneo, ma prima Nuttall le avea dato il nome di *Wistaria*

**1875** GRADIT (senza fonte) **1938** In «Memorie della R. Accademia delle Scienze dell’Istituto di Bologna. Classe di Scienze fisiche», S. IX, VI (1938), p. 102: Maggior interesse offrono, rispetto all’*Arachis*, i generi *Milletia* e *Wistaria*, cui si potrebbe forse aggiungere anche *Fordia* **2004** Luigi Carcone, *Giardini in città*, Roma, L’Aironi, 2004, p. 13: Nella foto qui sopra una pianta di *Wistaria* (Glicine) che sovrasta un gruppo di *Ceanothus*.

**2. Pianta del genere Wistaria.**

**1875** GRADIT (senza fonte) **1931** Egisto Roggero, *La vita nel mondo delle piante*, Torino, Unione Tipografico–Editrice Torinese, 1931, p. 332: la giovane *Wistaria* non sembrò dar più segno di vita

**1977** Daisetz Teitarō Suzuki, *Saggi sul buddhismo zen*, trad. it. (dall’ingl.) di Roberta Rambelli, vol. II, Roma, Edizioni Mediterranee, 1977, p. 27: è come una *wistaria* che si appoggia ad un albero

**2005** AA.VV., *Shanghai*, trad. it. (dall’ingl.) anonima, Milano, Tecniche Nuove, 2005, p. 69: una *wisteria* bicentenaria.

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wistar*, cognome dell’anatomista americano Caspar Wistar (1761–1818).

**wisteria** → **wistaria**

**(R) (S) witherite** sost. f. Mineral. Minerale raro, costituito da carbonato di bario, appartenente al sistema romboico, di colore bianco.



**1814** *Classificazione delle rocce secondo i più celebri autori, per servire allo studio della geologia*, Milano, Tip, Sonzogno e comp., 1814, p. 105: WITHERITE CRISTALLIZZATA CON ALTRE SOSTANZE **1831** GRADIT (senza fonte) **1888** In «Bollettino di notizie commerciali», S. II, V (1888), p. 463: alla barite solforica o solfato di bario naturale ed alla witherite va assegnata la 7<sup>a</sup> classe **1961** *L'arte del restauro. Il restauro dei dipinti nel sistema antico e moderno*, a cura di Gino Piva, Milano, Hoepli, 1961, p. 364: La biacca viene spesso mescolata a colori di minore costo, come il solfato di bario, solfato di piombo, carbonato di bario (*witherite*), caolino, silice e gesso **2004** Salvatore Costabile et alii, *Cartografia geochemica ambientale dei suoli del complesso vulcanico del Somma – Vesuvio*, Roma, SystemCart, 2004, p. 52: alti livelli di stronzio possono essere associati a minerali di bario (barite, witherite).

= Deriv. di *Wither(ing)*, cognome del naturalista inglese William Withering (1741–1799), con *-ite*.

**wittia** sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Cactacee, diffuso in Sudamerica.

**1961** GRADIT (senza fonte).

**2.** Pianta del genere Wittia.

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Witt*, cognome «del collezionista di piante brasiliano N.H. Witt» (GRADIT).

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in italiano appare dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(e) (R) (S) wolffia** (*wolfia*) sost. o f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Lemnacee.

**1846** *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, vol. XVI, Firenze,

Batelli e figli, 1846, s.v. *orchelia*: Di questi due generi è stato ammesso solamente il primo, essendo stato riunito l'altro al *wolffia* **1882** (anche nella forma *wolfia*) In «Atti della Società italiana di Scienze naturali», XV (1882), 1, p. 347: Alcuni botanici scrivono *Wolffia*, altri *Wolfia*. Hanno, mi pare, ragione i primi giacchè il genere fu dedicato a J. F. Wolff, autore dell'opuscolo *De Lemna* **1942** In «Atti della sezione agraria [dell'Accademia dei Fisiocratici di Siena]», 1942, p. 14 (GRL, da cui non si ricavano annata e fasc.): Ho voluto quindi sperimentare l'influenza che dosi decrescenti di fosforo esercitano sul comportamento della *Wolffia* **1961** GRADIT (senza fonte) **2000** *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa Pianura Padana e alla sua storia*, a cura di Carlo Ferrari e Lucio Gambi, Reggio Emilia, Diabasis, 2000, p. 97: La wolffia e la lenticchia d'acqua gibbosa (*Lemna gibba*) sono favorite dalle acque ricche di nutrienti.

**2.** Pianta del genere Wolffia.

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wolff*, cognome del botanico tedesco Johann Friedrich Wolff (1778–1806).

**wolfia** → **wolffia**

**(e) (R) (S) wolframato** sost. m. Chim. Tungstato.

**1838** In «Gazzetta eclettica di chimica farmaceutica–medica–tecnologica e di rispettiva letteratura», S. III, I (1838), p. 170: Si separa il wolframato di calce, che si lava o si dissecca **1889** GRADIT (senza fonte) **2012** Lisa Randall, *Bussando alle porte del cielo. L'universo come non l'abbiamo mai conosciuto*, trad. it. (dall'ingl.) di Claudio Piga, Milano, Il Saggiatore, 2012, p. 241: Nel calorimetro elettro-

magnetico contenuto nel rivelatore dell'esperimento CMS si utilizzano cristalli di wolframato di piombo.

= Deriv. di *wolframio* con *-ato*.

**(n) (R) (S) wolframico** agg. Chim. Che contiene wolframio.

**1886** In «Appendice alla Gazzetta chimica italiana», IV (1886), p. LIV: *Wolframici*; combinazioni solforate **1912** In «Atti del Reale istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1912 (cfr. GRL, che non riporta il n. del vol.), p. 893: È noto che anidridi solforica, cromica, molibdica e wolframica oltre il sale normale danno altri Sali complessi **1936** In «Diagnostica e tecnica di laboratorio», VII (1936), p. 748: 0.1. di soluzione wolframica **1991** Virginio Marafante, *Luna di fuoco*, s.l. Delos Digital, 2019, ed. digitale: Posseggono un involucro esterno di lega wolframica resistente fino a 3.000 gradi centigradi.

**2. acido wolframico** loc. sost. m. Acido bibasico del tungsteno, anche noto come acido tungstico.

**1830** *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, vol. I, Firenze, Batelli e figli, 1830, s.v.: Molibdico, Acido **1883** In «Annali universali di medicina e chirurgia», LXIX (1883), p. 39: Allontanato completamente l'etere dal liquido, lo si acidifica, con acido solforico, indi lo si tratta con acido wolframico **1941** In «Rassegna della stampa tecnica tedesca», II (1941), p. 448 (GRL, senza indicazione del fasc.): L'acido wolframico precipita facilmente, anche in presenza di poca gelatina, come idrato **1965** Speranza Cavenago-Bignami Moneta, *Gemmologia*, Milano, Hoepli, 1965, p. 888: C.W. Scheel [...]

nel 1781 scoprì i sali dell'acido wolframico (o tungstico).

= Deriv. di *wolframio* con *-ico*.

**(R) (S) wolframite** sost. f. Mineral. Minerale costituito da wolframato di ferro e manganese, appartenente al sistema monoclinico, di colore nero.

**ca. 1843** Arcangelo Scacchi, *Memorie mineralogiche e geologiche*, Napoli. Tipografia del Filiatre-Sebezio, 1841 [«ma non prima del 1843»: SBN], p. 131: credo [...] essere variabile la proporzione tra gli ossidi di manganese e di ferro, come si corge per le analisi della wolframite di recente fatte da Miller **1898** Domenico Lovisato, *Notizia sopra alcune specie minerali nuove per la Sardegna*, Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1898, p. 249: così ad occhio pare più abbondante il ferro del manganese, quindi io credo si tratti di Wolframite e non di Hübnerite **1923** GRADIT (senza fonte) **1968** Ida Venerandi, *Il giacimento a molibdenite e wolframite di Perda Majori*, Milano, Istituto lombardo di scienze e lettere, 1968, titolo: *molibdenite e wolframite* **2018** Marcello Cabibbo, *Leghe e metalli non ferrosi*, Bologna, Esculapio, 2018, p. 307: *Wolframite* (tungstato di manganese e ferro, (Fe,Mn)WO<sub>4</sub>).

= Deriv. di *wolframio* con *-ite*.

**(e) (R) (S) wollastonite** (*wollastonite*, *vollastonite*) sost. f. Mineral. Minerale costituito da metasilicato di calcio, spesso impuro, appartenente al sistema monoclinico, perlopiù di colore bianco, utilizzato nell'industria della porcellana.

**1837** Filippo Cassola, *Trattato di chimica elementare*, vol. III, Napoli, Stamp. del Fibreno, 1837, p. 396: *Wollastonite*. – Specie mineralogica dedicata

a Wollaston, e che si conosce anche co' nomi di *spato in tavole* o *tafel-spath*, *grammite*, *schaalstein*. È una sostanza bianca, gialliccia, o rossiccia, che ha più sovente lo splendore della madreperla **1875** GRADIT (senza fonte) **1883** (anche nella forma *vollastonite*) In «Processi verbali della società toscana di scienze naturali», III (1883), p. 222: *Vollastonite* (Wollastonite) di Sardegna **1927?** (nella forma *uollastonite*) In «Processi verbali della società toscana di scienze naturali», p. 113 (GRL, da cui non si ricavano dati certi): In una prima memoria descrisse la uollastonite nella formazione granitica di Gavorrano **1937** EncIt, vol. XXXV, s.v.: Minerale così chiamato dal nome del chimico inglese W.H. Wollaston; di composizione chimica espressa dalla formula  $\text{CaSiO}_3$  (metasilicato di calcio); spesso impuro per alluminio, ferro, nagnesio e alcali. La wollastonite cristallizza nel sistema monoclinico [...]. Incolore, oppure bianca, gialliccia, rosea, grigia o brunastra, trasparente o traslucida. Si trova in cristalli tabulari o in aggregati fibroso-raggiati o lamellari **2020** Vanessa Forte, *Scelte tecnologiche, expertise e aspetti sociali della produzione. Una metodologia multidisciplinare applicata allo studio della ceramica eneolitica*, Oxford, Archaeopress, 2020, p. 20: Per quanto riguarda le fasi secondarie, eventualmente prodotte in seguito alla cottura dell'impasto ceramico, wollastonite e gehlenite sono state riscontrate in quantitativi molto bassi solo in alcuni campioni.

= Deriv. di *Wollaston*, cognome del chimico e fisico inglese William Hyde Wollaston (1766–1828), con *-ite*.

**(R) (S) won** sost. m. inv. Unità monetaria in uso nelle due Coree (e nella Corea precedentemente alla divisione).

**1941** *Enciclopedia moderna italiana*, vol. II, Milano, Sonzogno, 1941, s.v. *fan*: In Corea, moneta d'oro corrente, di cui due pezzi d'oro costituiscono il won **1961** GRADIT (senza fonte) **2001** Kenichi Ohmae, *Il continente invisibile. Oltre la fine degli stati-nazione*, trad. it. (dall'ingl.) di Francesca Marchei, Roma, Fazi, 2001, p. 335: Con il crollo fragoroso della moneta coreana (il won), i *chaebol* hanno scoperto di dover restituire i debiti contratti in dollari con un won indebolito **2019** Carla Vitantonio, *Pyongyang blues*, Torino, Add, 2019, ed. digitale: i prezzi sono espressi in won, ovvero in moneta locale.

= Voce coreana 'id.'.

**(e) (R) (S) woodwardia** (*voodvardia*) sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Polipodiacee.

**1811** Ciro Pollini, *Elementi di botanica*, vol. II, Verona, Tipografia Moroni, 1811, p. 306: WOODWARDIA. Fruttificazioni in punti bislungi, distinti, disposti per serie parallele e prossime alla costola. Tegumenti superficiali a volta apertasi internamente **1851** (nella forma *voodvardia*) *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, Firenze, Batelli e figli, 1851, s.v. *voodvardia*: genere della famiglia delle felci **1937** EncIt, vol. XXXV, s.v.: WOODWARDIA – Genere di Felci della famiglia Polipodiacee dedicato a Thomas Jenkinson Woodward, botanico inglese. Se ne conoscono 7 specie delle regioni tropicali e temperate dell'Europa,

Isole Atlantiche e America **1961**  
GRADIT (senza fonte) **1994** Alessandro Bardi, *Parchi d'Europa. Guida alle riserve e agli ambienti naturali*, Milano, Mondadori, 1994, p. 281: Grazie all'umidità sono presenti molte felci dei generi *Asplenium*, *Athyrium* e *Woodwardia*.

**2. Felce del genere Woodwardia.**

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Woodward*, cognome del botanico inglese Thomas Jenkinson Woodward (1745–1820).

**(n) (R) (S) wormiano** sost. m.  
Anat. Osso wormiano.

**1854** In «Nuovi annali delle scienze naturali», S. III, IX (1854), p. 29: Cloquet [...] in due paragrafi della sua Anatomia descrittiva [...] avverte la presenza di un Wormiano alla sommità della piramide **1891** *Atti del settimo congresso della Società freniatria italiana tenuto in Milano dal 9 al 12 settembre 1891*, Milano, Richiedei e C., 1891, p. 90: Ritiene però che quando si tratti di paragonare un wormiano umano ad un osso di animali inferiori, la cosa è ben difficile e a volte impossibile **1941** In «Bollettino dei Musei di zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Torino», XLVIII (1941), p. 133: Al pterion sinistro è ben evidente un wormiano quadrilatero di discrete proporzioni **1991** In «Archivio per l'antropologia e l'etnologia», CXXI (1991), p. 59 (GRL, senza indicazione del fasc.): Affiora un wormiano di media grandezza lungo la s. lambdoidea.

**2. osso wormiano** loc. sost. m.  
Ciascuna delle ossa soprannumerarie del cranio a volte presenti tra le altre ossa, derivanti da uno sviluppo anomalo.

**1749** Gianfrancesco Pivati, *Nuovo dizionario scientifico e curioso sacro-profano*, tomo VII, Venezia, Milocco, 1749, p. 273: la

stessa analogia passa fra le ossa del cranio e l'ossa dette soprannumerarie, oppure Wormiane **1841** Jean Cruveilhier, *Anatomia patologica del corpo umano o descrizione con figure in litografia colorite delle diverse alterazioni morbose di cui il corpo umano è suscettibile*, trad. it. (dal fr.) di Pietro Bianchelli, vol. IV, Firenze, Battelli e Co., 1841, p. 327: Finalmente alla volta del cranio, in corrispondenza di una sutura, esisteva un osso wormiano interno **1902** Cesare Lombroso, *Nuovi studii sul genio*, vol. II, *Origine e natura dei genii*, Milano, Sandron, 1902, p. 161: Qualche piccolo osso wormiano nella sutura lambdoidea **1961** GRADIT (senza fonte) **2015** Nigel Raby et alii, *Radiologia in urgenza ed emergenza*, trad. it. (dall'ingl.) di Alessandra Bocco et alii, Milano, Edra Masson, 2015, ed. digitale: Un osso wormiano è una piccola area di teca cranica (talvolta di 1–2 cm di diametro) presente nelle suture sagittale e lambdoidea.

**3. osso wormiano insulare** loc. sost. m. Osso wormiano che si sviluppa indipendentemente dalle suture tra altre ossa.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1969** In «La Pediatria», LXXVII (1969), p. 791: si nota la quasi costante presenza di ossa wormiane non solo negli spazi delle fontanelle e lungo le suture ma anche nello spessore stesso delle ossa della volta (ossa wormiane insulari).

= Deriv. di *Worm*, cognome del medico danese Ole Worm (1588–1654), con *-iano*.

**(e) (R) (S) wrightia** (*vrightia*) sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Apocinacee.

**1826** Domenico Nocca, *Flora farmaceutica o descrizioni delle piante indigene ed esotiche, che sono prescritte in medicina*, Pavia, Tipografia Bizzoni, 1826, s.v.: Calice



squamoso alla base. Corolla a sottocoppa colla fauce coronata, squame dieci divise. Semenze nel confine inferiore chiomate **1851** (nella forma *vrigtia*) *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, Firenze, Batelli e figli, 1851, s.v. *vrigtia*: genere di piante dicotiledoni, a fiori completi, monopetali, regolari, della famiglia delle *apocinee* **1875** GRADIT (senza fonte) **1911** Gerolamo Emilio Gerini, *Catalogo descrittivo della Mostra siamese alla Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro in Torino, 1911*, Torino, STEN, 1911, p. 268: vengono tessute su un apposito telaio con foglie di *Wrightia*.

**2.** Pianta tropicale del genere *Wrightia*.

**1875** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wright*, cognome del botanico scozzese William Wright (1735–1819).

**(R) (S) wronskiano** agg. Relativo a Jozef Maria Hoene–Wronski o alle sue teorie.

**1832** Agatino San Martino, *Lezioni alla cattedra di matematica sublime della Regia Università di Catania*, vol. III, tomo II, Catania, Pastore, 1832, p. 232: la confutazione *wronskiana* contro la legittimità della formola di Lagrange nulla determina di positivo **1877** Francesco Bertinaria, *La psicologia fisica e iperfisica di Hoenato Wronski commentata*, Torino, Unione Tipografico–Editrice Torinese, 1877, p. 27: solo ostacolo alla diffusione della teoria *wronskiana* rimane la difficoltà di comprenderla **1961** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. Determinante *wronskiano*.

**1913** Piero Martinotti, *Il Wronskiano e la dipendenza lineare di n funzioni di una variabile reale*, Palermo, Tipografia Matemati-

ca, 1913, titolo: *Il Wronskiano* **1961** GRADIT (senza fonte) **2006** Sandro Sansa–Annamaria Squellati, *Modelli dinamici e controllo ottimo. Un'introduzione elementare*, Milano, Egea, 2006, p. 133: la formola di Lionville per il *wronskiano*.

**3. determinante wronskiano** loc. sost. m. Matem. Per  $n$  funzioni di una variabile  $x$ , determinante della matrice quadrata  $n \times n$  avente le varie righe costituite dalle  $n$  funzioni e dalle successive derivate, fino all'ordine  $n-1$ .

**1894** *Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Anno accademico 1893–94*, Bologna, Tipografia Gamberini e Parmeggiani, 1894, p. 78: Nell'analogia costruzione di una forma differenziale lineare si presenta il determinante *Wronskiano* [...]

**1926** Gregorio Ricci–Curbastro, *Lezioni di analisi infinitesimale. Funzioni di una variabile*, Padova, Milani, 1926, p. 259: La derivata di un determinante *wronskiano* è eguale al determinante, che se ne trae sostituendo gli elementi dell'ultima colonna colle loro derivate **1999** GRADIT (senza fonte) **2008** Vivina Barutello et alii, *Analisi matematica. Con elementi di geometria e calcolo vettoriale*, vol. II, Milano, Apogeo, 2008, p. 424: il determinante *wronskiano* di un insieme di soluzioni di un'equazione lineare omogenea o è sempre nullo oppure non cambia segno.

**(n) 4. matrice wronskiana** loc. sost. f. Matrice quadrata  $n \times n$  avente le varie righe costituite dalle  $n$  funzioni e dalle successive derivate, fino all'ordine  $n-1$ .

**1896** Ernesto Cesaro, *Lezioni di geometria intrinseca*, Napoli, Tipografia della R. Accademia delle Scienze, 1896, p. 235: si consideri la matrice *wronskiana* **1955** Mauro Picone–Gaetano Fichera, *Trat-*

tato di matematica, vol. II, Roma, Tumminelli, 1955, p. 810: fra le funzioni date se ne possono scegliere  $p(x_0)$  tali, che la loro matrice wronskiana abbia, nel punto  $x_0$ , caratteristica  $p(x_0)$  **2017** Giorgio Giorgi, *Matematica per l'analisi economica e finanziaria*, Torino, Giappichelli, 2017, p. 256: Tale matrice è detta *matrice Wronskiana* (dal nome del matematico polacco J. Wronski).

= Deriv. di *Wronski*, cognome del matematico e filosofo polacco Jozef Maria Hoenne-Wronski (1776–1853), con *-iano*.

**(S)** **wuchereria** sost. f., con iniziale maiuscola. Zool. Genere della famiglia degli Oncocercidi.

**1967** GRADIT (senza fonte) **1998** *Dizionario Oxford della medicina*, trad. it. (dall'ingl.) di Silvia Roberti Aliotta, Roma, Gremese, 1998, s.v.: un genere di vermi parassiti filiformi (vedi filaria) che si insediano nei vasi linfatici. La *W. bancrofti* è una specie delle regioni tropicali e subtropicali che provoca elefantiasi, linfangite e chilaria **2010** *Dizionario di Medicina*, [www.treccani.it](http://www.treccani.it), s.v.: Genere di verme nematode patogeno per l'uomo, nel quale determina una forma di filariosi linfatica relativamente frequente nelle zone tropicali e subtropicali dell'Africa, Asia, America, Oceania.

**2.** Verme parassita del genere *Wuchereria*.

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wucherer*, cognome del medico tedesco Otto Wucherer (1820–1874).

**(e)** **(R)** **(S)** **wulfenia** (*vulfenia*) sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Scrofularacee.

**1829** In «Annali di storia naturale», I (1829), p. 112: Al genere *Wulfenia* sono giustamente riferite colla scorta del Vahl la *Wulfenia chamaedryfolia*, e la *Wulfenia lutea* **1843** (anche nella forma *vulfenia*) *Dizionario classico di storia naturale*, vol. XVI, Venezia, Tasso, 1843. s.v.: WULFENIA e non VULFENIA / [...] Genere della famiglia delle Scrofularinee e della Diandria Monoginia **1851** *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, vol. XXII, Firenze, Battelli e figli, 1851, s.v. *vulfenia*: Calice diviso in cinque parti; corolla bilabiata, col labbro superiore corto, l'inferiore diviso in tre parti e villosa alla base; due stami; ovario supero sovrapposto da uno stilo, con un stimma capitato; una cassula biloculare **1961** GRADIT (senza fonte) **2013** Mariachiara Davini, *101 storie del Friuli che non ti hanno mai raccontato*, Roma, Newton Compton, 2013, ed. digitale: Fra giugno e luglio sui prati delle Alpi Carniche possiamo avvistare una vera e propria rarità: una pannocchia di fiori blu-viola, delicatissimi [...]. È la wulfenia, per i botanici *wulfenia carinthiaca*, una specie floristica che si trova in pochissimi angoli del pianeta.

**2.** Pianta erbacea del genere *Wulfenia*.

**1961** GRADIT (senza fonte) **2011** *Camminaboschi.fvg. Escursioni naturalistiche con il corpo forestale regionale*, Trieste, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2011, p. 45: A passo Pramollo tra wulfenie e fossili.

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wulfen*, cognome dello scienziato austriaco Franz Xaver von Wulfen (1728–1805).

**(e)** **(R)** **(S)** **wurtzilite** (*wurtzillite*) sost. f. Mineral. Varietà di asfalto

rinvenuto nello Utah, che si presenta come un idrocarburo elastico simile alla uintahite.

**1910** (nella forma *wurtzillite*) Giovanni D'Achiardi, *Guida al corso di mineralogia. Mineralogia speciale*, Pisa, Spoerri, 1910, p. 155: Wurtzillite. – Di colore nero, solida, e con frattura brillante concoidale. Sottile, le lamine tagliate sono elastiche **1961** GRADIT (senza fonte) **1990** In «Rassegna del bitume»,

XVI (1990), p. 21: La Gilsonite è un bitume naturale praticamente puro [...], appartenente alla classe delle Asfaltiti [...] comprendente anche la Elartite, la Wurtzilite, la Gramamite, la Ozokerite, la Rafealite, la Albertite, ec.

= Comp. di *Wurtz*, cognome del mineralogista americano Henry Wurtz (1828–1910) e *-lite*.

**wurtzillite** → **wurtzilite**